



Provati per voi

Audio
Le cuffie senza fili firmate Stark sono più leggere

Uno dei miglioramenti più visibili è la forma, realizzata in collaborazione con Philippe Stark, uno dei migliori e più noti designer e architetti francesi.

Rispetto alla passata generazione, le cuffie Zik sono il 20% più leggere e si indossano senza problemi anche d'estate.

Dotate di sei microfoni attivi per isolare il rumore

Hanno l'aspetto di cuffie professionali e una qualità del suono quasi al massimo, ma funzionano senza fili e si collegano ai dispositivi mobili (e non) via bluetooth.

Sono le Zik 2.0 che Parrot ha ridisegnato e reso più leggere e confortevoli.

esterno, sono ottime anche per rispondere a telefonate.

La caratteristica che ci è piaciuta di più è la possibilità di regolare il suono grazie a un'app e ai sensori, molto avanzati, dell'equalizzatore. I difetti? Il prezzo è elevato e i toni bassi sono un po' deboli.

Pro: qualità del suono
Contro: bassi poco potenti

MARCA: Parrot

PRODOTTO: Zik 2.0

PREZZO: 340 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogame
Tutti artisti con pennello e plastilina

Kirby e il pennello Arcobaleno riesce a rinnovare l'usurato genere di videogiochi introducendo nuove meccaniche a enigmi. Bello da giocare e da vedere, è ambientato in uno sfavillante mondo di plastilina digitale e imita le produzioni del grande schermo. Sviluppato da Nintendo in esclusiva per la sua console Wii U,

il titolo dedicato alla simpatica pallina rosa di nome Kirby utilizza il particolare comando della console come un tablet, su cui disegnare con il pennino (trasformato



nel pennello «Arcobaleno») per modificare il percorso del protagonista, affinché completi ogni schermo. È un peccato che il meticoloso studio dedicato da Nintendo ai livelli di gioco non sia destinato a un pubblico adulto, tenuto a distanza dalla traduzione letterale del titolo.

Pro: scene eccellenti
Contro: aspetto infantile

MARCA: Nintendo

PRODOTTO: Kirby e il pennello Arcobaleno

PREZZO: 39,90 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanner
In un minuto 20 pagine diventano digitali

Si chiama SP-1120 lo scanner di Fujitsu che esegue la scansione in sequenza di più pagine, fino a 20 fogli al minuto.

Studiato per piccole imprese, studi professionali e piccoli uffici (Soho, Small office home office), consente di ottenere in pochi minuti un documento in formato Pdf che racchiude il contenuto di

Tendenze L'indagine Nielsen per Yahoo! su 11,5 milioni di navigatori. Più della metà vive ancora in casa con i genitori

Web Generazione 18-34, gli infedeli

Sempre online, i Millennials sono diventati i consumatori più corteggiati e studiati. Condizionano gli acquisti familiari. Ma solo uno su quattro resta legato alla marca

DI UMBERTO TORELLI

Sono nati nell'era digitale, cresciuti a pane e computer, ma adesso sono votati ai dispositivi mobili. Parliamo dei Millennials: gli italiani, maschi e femmine, tra i 18 e i 34 anni, definiti dai responsabili marketing (che li guardano con interesse) come «persone diventate consumatori consapevoli a cavallo del millennio». Usano lo smartphone per navigare, condizionano gli acquisti delle famiglie di riferimento e sono studiati dalle aziende come indicatori di tendenze, ma solo in un caso su quattro sono fedeli ai marchi.

Social e applicazioni

Nel nostro Paese i Millennials rappresentano più che una consistente tribù: 11,2 milioni di persone. Sono loro a dettare tendenze e abitudini per il consumo di hi-tech, alimentari e moda. E proprio questa fascia di italiani viene monitorata dalle aziende per calibrare il tiro sui prodotti e servizi, da proporre poi al grande pubblico. A studiarne il comportamento è la ricerca «Alla scoperta dei Millennials», realizzata da Nielsen per conto di Yahoo!. Le interviste sono state condotte in marzo, su un campione di 1.510 utenti di Internet in Italia.

Tra i dati rilevanti emerge l'uso massiccio del web, specie in movimento. Infatti il 76% di loro, dunque 8,4 milioni di persone, risulta abitualmente online. E il dispositivo usato per eccellenza dai Millennials è lo smartphone.

Millennials italiani: come utilizzano Pc, tablet e smartphone

I 7 usi più comuni (milioni di utenti)

18-34 anni la fascia di età

Solo dispositivi mobili

Rank	Attività	Millennials (M)
1	e.mail	7,9
2	Messaggistica	7,7
3	Ricerche online	7,6
4	Navigazione web	7,3
5	Prenotazioni viaggi	6,1
6	Acquisti ecommerce	5,6
7	Musica	4,3

11,2 milioni il totale dei consumatori post 2000

Solo Pc

Rank	Attività	Millennials (M)
1	e.mail	6,1
2	Messaggistica	5,2
3	Ricerche online	5,8
4	Navigazione web	5,9
5	Prenotazioni viaggi	3,9
6	Acquisti ecommerce	4,0
7	Musica	2,3

Entrambi

Rank	Attività	Millennials (M)
1	e.mail	5,8
2	Messaggistica	4,9
3	Ricerche online	5,3
4	Navigazione web	5,2
5	Prenotazioni viaggi	3,0
6	Acquisti ecommerce	2,9
7	Musica	1,2

Fonte: Nielsen Yahoo! maggio 2015

Con il suo schermo tra le mani questi utenti trascorrono ogni giorno in Rete una media di due ore e 41 minuti. Non solo. Due su tre spendono questo tempo tra social network, comunicazione di *instant messaging* e uso di applicazioni. Sono inclusi i giochi via Internet e l'utilizzo di contenuti in video-streaming, con i quali queste persone costruiscono palinsesti personalizzati per guardare news e filmati.

Solo per il 17% del tempo passato al cellulare questi «Millennials» utilizzano il mezzo per applicazioni che non richiedono connessione web. Come, ad esempio, l'uso della

fotocamera digitale e l'ascolto di musica e compilation scaricate nella memoria interna.

Dice Lorenzo Montagna, numero uno di Yahoo! Italia: «I Millennials sono un gruppo interessante dal punto di vista sociologico e la generazione di riferimento per le aziende che producono beni e servizi».

Le 4 categorie

Analizzando l'approccio agli acquisti della «Generazione 18-34», la ricerca identifica quattro tipologie di utenti. Uno su due appartiene agli «elitari», coloro che scelgono

prodotti di qualità, attraverso i quali distinguersi. Sono i *trend setter* che sui social veicolano informazioni, fanno critiche, testano prodotti e servizi appena usciti sul mercato.

Troviamo poi un 22% di «imitatori» che, pur scegliendo prodotti di qualità, sono fortemente influenzati dalle tendenze del momento. «Sono quelli *always connected*, loro invece usano i social network per cercare consigli dagli amici — dice Montagna —. Cliccano sui *like* per dare il loro consenso, generando un circolo virtuoso che i produttori monitorano per avere suggerimenti utili a coinvolgere altri utenti».

L'analisi

esegantini@corriere.it

Privacy, controllo, tecnologie: un equilibrio complicato

DI EDOARDO SEGANTINI

Al Garante per la privacy Antonello Soro, che domani svolgerà la relazione annuale sull'operato dell'Autorità, non mancheranno gli argomenti che scottano. A quelli «tradizionali» — lo sfruttamento dei dati personali da parte dei giganti della Rete — se n'è aggiunto un altro in questi giorni: il controllo a distanza dei lavoratori, come previsto da uno dei quattro decreti attuativi del Jobs act e come accade in altri Paesi.

La precisazione del ministero del Lavoro (provvedimento «in linea con le indicazioni del Garante

della privacy», che «adegua la normativa contenuta nello Statuto dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche») riduce solo in parte la temperatura polemica di un dibattito che rimane acceso.

Qual è il punto? Che lo Statuto dei lavoratori — una legge civile e necessaria quando fu concepita, nel 1970, in una fase di arretratezza dei rapporti sindacali — risale a un'epoca pre-tecnologica. E dev'essere quindi aggiornato. Possibilmente attraverso una discussione civile con i sindacati, ma senza arrendersi all'ineluttabilità di un

ping pong interminabile e, alla fine, inconcludente.

È molto probabile che il Garante per la privacy si attenga alla linea di buon senso seguita in questi tre anni di mandato, la cui logica si può sintetizzare nella ricerca di un punto di equilibrio tra gli interessi in gioco: in questo caso tra i diritti dei lavoratori e i diritti dei datori di lavoro. Stabilire confini e priorità tra diritti è complicato, ma ci si deve provare.

I dipendenti, ad esempio, hanno il diritto alla riservatezza delle loro conversazioni ed è per questo che il

Nella relazione del Garante di domani il tema del Jobs act

Garante, nell'ottobre 2012, ha «spento» quattro telecamere, tre delle quali con apparecchi di ripresa audio, in un call center.

Hanno anche, se è consentito usare una vecchia parola ormai in disuso, il dovere di utilizzare le tecnologie aziendali (e il relativo tempo) per i compiti assegnati e non per usi privati.

Altro esempio di confine complicato: Ericsson e Wind, l'anno scorso, avevano chiesto al Garante di poter utilizzare, per finalità organizzative, un sistema di geo-localizzazione dei propri tecnici.

Grande Fratello? No, la necessità d'intervenire rapidamente sui propri clienti. E il Garante aveva detto di sì, purché adottassero — ecco il confine — «adeguate cautele a protezione della loro vita privata». Che poi sono state adottate. Un processo complicato ma ineludibile, perché la «società connessa» è anche questo: un continuo bilancio di attivi e passivi, vantaggi e svantaggi, dare e avere. Un passivo ad esempio molti lo accettano, e con entusiasmo, quando si tratta di regalare i propri dati personali a Google e Facebook.

Quest'ultimo potrebbe essere l'altro grande tema per il Garante: il nuovo «capitalismo dei dati»; il «mercato» delle informazioni personali, oggi in regime di monopolio, che prevede scarse difese (e nessun articolo 18) per gli utenti.

@SegantiniE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

Se domani è nuvoloso si rischia il mal di testa

Ci si sveglia con il mal di testa o di schiena, si è nervosi e intrattabili. E ben presto ci si accorge che le nuvole hanno oscurato il sole e la pressione atmosferica è precipitata. È la meteoropatia, disturbi fisici e psicologici determinati dalle variazioni del tempo. Studiata dagli antichi, ora ha anche una giocosa app per scoprire il proprio stato di forma legato alle variazioni atmosferiche e climatiche. Si chiama Meteoropatia, è stata realizzata da 3BMeeteo, servizio di previsioni sul tempo atmosferico, ed è disponibile per iOS ed Android. Scegliendo la località, l'app prevede il tempo e inserisce i possibili disturbi, su statistiche medico-sanitarie di valore scientifico. Si può essere avvertiti prima del problema e consigliati su come risolverlo.

MARCO GASPERETTI

PRODOTTO: Meteoropatia

PIATTAFORMA: iOS, Android

CASA: 3BMeeteo

PREZZO: gratis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee confuse? La mappa le riordina

MindNode, premiata da Apple tra le applicazioni portatili più innovative del

l'anno, è uno strumento semplice e intuitivo per costruire mappe mentali: una rappresentazione grafica delle idee. Utile in solitario per fissare intuizioni altrimenti passeggera, per approfondire ed espandere un pensiero grazie alla sua raffigurazione radiale, e in un gruppo di lavoro per esplorare le connessioni tra le idee espresse in una riunione, eliminare il superfluo e concentrarsi sull'obiettivo. MindNode, sulle orme del cognitivista inglese Tony Buzan, permette di utilizzare diverse dimensioni dei caratteri, colori e immagini per enfatizzare la mappa, disegnata su un foglio virtuale. Il disegno potrà poi essere esportato nei formati grafici più diffusi, salvato in un servizio di cloud proprietario o stampato. MindNode è tra le prime applicazioni con versione Apple Watch.

MASSIMO TRIULZI

PRODOTTO: MindNode

PIATTAFORMA: iOS, Mac

CASA: IdeasonCanvas GmbH

PREZZO: 9,99 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA